

# Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il 2° Circolo Didattico di Domodossola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

## Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (C.n°8 marzo 2013, D.M. 27/12/12, Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico, alunni con svantaggio linguistico e/o culturale, alunni con disagio comportamentale/relazionale, difficoltà d'apprendimento** (D.M. 27/12/12).

## Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".



## **Risorse umane**

- *Dirigente Scolastico*
- *Funzione strumentale Bes e Inclusione*
- *Funzione strumentale al PTOF, autovalutazione e miglioramento*
- *Referente Intercultura*
- *Referente Autismo*
- *Referente Bes Infanzia*
- *Referente Sport e Salute*
- *Referente Bullismo e Cyberbullismo*
- *Docenti per le attività di sostegno*
- *Coordinatori di plesso/classe*
- *Personale ATA*
- *CTI (Centro Territoriale Inclusione)*
- *CTS (Centro Territoriale di Supporto)*
- *CISS - Servizio SAP (assistenti alla persona)*

## **Organi collegiali:**

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Il 2^ Circolo Didattico di Domodossola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

### **Compiti e funzioni del GLI**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai diversi Plessi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS-CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di informazione, formazione, consulenza, tutoraggio ecc.

### **Composizione del gruppo**

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dalla figura strumentale BES e Inclusione, da referenti (Intercultura, Autismo, Bes infanzia, Bullismo e Cyberbullismo), da una rappresentanza dei docenti coordinatori, da insegnanti di sostegno (GLI H) e dalla referente del CTI.

### **Team di classe**

1. Individuazione

Il Team di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Team di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Team di classe e dal Dirigente Scolastico.

### **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera il piano annuale.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale d'Inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **Risorse strumentali**

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni dei nostri alunni come le lavagne interattive multimediali che sono presenti in ogni classe, i computer transformer, alcuni tablet, una tastiera facilitata, alcuni software, i registratori digitali, robot.

## **MODALITA' D'INTERVENTO**

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello d'inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

*A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si è suddiviso in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione:*

- disabilità (GLI H - GLIO H)
- alunni con Disturbi Evolutivi Specifici di apprendimento (DSA e altra tipologia)
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale
- alunni con necessità di profilassi medico sanitarie

*opera con le altre commissioni di lavoro:*

- commissione al PTOF
- commissione continuità
- team dell'innovazione

*e si interfaccia con i diversi attori esterni alla Scuola (Enti territoriali, NPI, famiglie,...)*

### **1) A livello di Direzione Didattica**

#### **Organizzazione scolastica generale**

- classi aperte
- compresenza
- uso specifico della flessibilità

### Articolazione degli spazi e delle posizioni

- accessibilità interna ed esterna
- ubicazione delle classi
- posizione dei banchi

### Alleanze extrascolastiche

- N.P.I.
- famiglie
- CISS
- associazioni e cooperative coinvolte nel sociale

### Formazione

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che preparino i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

### **2) A livello di gruppo-classe**

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di lavoro soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

### **3) Specifico per l'alunno con BES**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

#### A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

- Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI)

#### B) Piano Didattico Personalizzato (PdP)

- Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e le strategie didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata dal Team di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

## ALUNNI CON DISABILITA'

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche e educative attraverso il supporto **dei docenti specializzati, degli assistenti alla persona, di tutto il personale docente e Ata.**

### **Il docente specializzato**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche e private. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico. A tal fine, s'individuano insieme al Team di classe, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con l'ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale, con i genitori e il Team di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.I.H., ai G.L.I.O.H. della Direzione Didattica; compila il registro elettronico; alla fine dell'anno scolastico redige la verifica finale del PEI.

### **GLI H**

Composizione: Dirigente scolastico, Funzione strumentale BES e inclusione, Docenti per le attività di sostegno, Referente Asl, Genitori degli studenti disabili, Referente Enti locali, Operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

#### **Compiti:**

-Analizza la situazione complessiva della Direzione Didattica con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.

-Cura i rapporti con le ASL e con le Associazioni delle persone disabili.

-Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli alunni disabili nella Scuola

-Propone le spese per l'acquisto di materiali e attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

### **GLI H operativi**

Composizione: Dirigente scolastico, Funzione strumentale Bes e inclusione se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, altro personale che opera con l'alunno disabile.

#### **Funzioni:**

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PdF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno disabile.

### **Funzione strumentale BES e inclusione**

#### **Funzioni:**

-Competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti dell'ASL, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).

-Competenze di tipo consultivo (osservazioni in itinere, proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).

-Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

## **Scelte metodologiche e didattiche**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari (dipartimenti).

**-Verifica e valutazione:** gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

### **-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento**

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

### **-Continuità educativo-didattica.**

La Direzione Didattica considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato a una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

## **Procedure di accoglienza**

La Funzione strumentale Bes e inclusione, o i docenti di sostegno delegati, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'inclusione. La Funzione strumentale verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Team sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

La Funzione strumentale BES e inclusione predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al gruppo di lavoro per l'inclusione.

## **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa della Direzione Didattica per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio d'informazione e consulenza da parte della Funzione strumentale Bes e inclusione, o da altri docenti di sostegno delegati. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il metodo di lavoro più adatto all'alunno.

## **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

## ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

### 1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla *redazione del PdP* per gli alunni DSA accertati e all'*individuazione di alunni a rischio DSA* (Scheda Collaborativa Scuola Famiglia).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

### Redazione del PdP

#### Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria della Direzione Didattica: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.

Collabora, assumendo la corresponsabilità del progetto educativo-didattico.

S'impegna ad avere colloqui con i docenti del Team di classe e il coordinatore di classe.

#### La certificazione

Per la Regione Piemonte, ai sensi della D.D. 427 del 27 giugno 2017 (ALL. 2), l'unica Certificazione di DSA valida da consegnare all'Istituzione Scolastica è quella rilasciata dal Sistema Informativo SMAiL; il GDSAp, attivo in ogni ASL deve accedere al Sistema Informativo SMAiL al fine di produrre la certificazione DSA da consegnare all'Istituzione Scolastica a partire dal 1.09.2017.

#### Segreteria didattica

Raccoglie la documentazione presentata dalle famiglie.

Avvisa la Funzione strumentale BES e inclusione della scuola dell'arrivo della documentazione.

#### Funzione Strumentale BES e inclusione

Consegna la documentazione al Team di classe, nella prima programmazione utile dopo il ricevimento della documentazione.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori, su esplicita richiesta della famiglia.

#### Team di classe e coordinatore

Predisporre il PDP su apposito modello previsto dalla Direzione Didattica e disponibile sul portale Argo nella cartella modulistica BES.

Consegna il PdP al Dirigente.

Il Team di classe monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

## Dirigente Scolastico

Prende visione del Pdp e lo firma.

## Coordinatore

Condivisione del Pdp con le famiglie che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti.

## **Scheda Collaborativa Scuola Famiglia**

La scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e dal D.M. 297 del 17/04/2013).

In particolare, la scheda consente le seguenti azioni didattico-pedagogiche:

- 1) l'osservazione per facilitare la riflessione sui tipi di "difficoltà scolastiche" che può incontrare un singolo alunno/a;
- 2) l'attivazione, in accordo con la famiglia, di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali e la descrizione degli esiti del potenziamento attivato (parte A);
- 3) la compilazione della parte B "Descrizione delle significative difficoltà persistenti dopo l'intervento di potenziamento effettuato" (selezionando gli ambiti ritenuti specifici per l'alunno).

La presentazione della scheda da parte della famiglia all'ASL di residenza garantisce che, entro sei mesi il Servizio Sanitario Regionale avvii e completi il percorso diagnostico e di certificazione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25/07/12.

### **2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici (C.n^8 marzo 2013, D.M. 27/12/2012)**

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria (disprassia,...);
- deficit dell'attenzione e iperattività - ADHD (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite (borderline);
- disturbo dello spettro autistico lieve ( qualora non previsto dalla legge 104) ecc.
- disturbo oppositivo provocatorio - DOP
- disturbi d'ansia (mutismo selettivo,...)
- disturbi dell'umore

## Redazione del Pdp

### Famiglia

Inoltre la documentazione alla segreteria della Direzione Didattica: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.

Collabora, assumendo la corresponsabilità del progetto educativo-didattico.

S'impegna ad avere colloqui con i docenti del Team di classe e il coordinatore di classe.



### La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere anche rilasciata da una struttura privata.

### Segreteria didattica

Raccoglie la documentazione presentata dalle famiglie.

Avvisa la Funzione strumentale BES e inclusione della scuola dell'arrivo della documentazione.

### Funzione Strumentale BES e inclusione

Consegna la documentazione al Team di classe, nella prima programmazione utile dopo il ricevimento della documentazione.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori, su esplicita richiesta della famiglia.

### Team di classe e coordinatore

Predisporre il PDP su apposito modello previsto dalla Direzione Didattica e disponibile sul portale Argo nella cartella modulistica BES.

Consegna il PdP al Dirigente.

Il Team di classe monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

### Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

### Coordinatore

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti.

## ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Situazione a carattere transitorio

### **1) Alunni con svantaggio socio-economico e culturale**

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

### **2) Alunni con svantaggio linguistico e culturale.**

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI".

### **3) Alunni con disagio comportamentale, relazionale, difficoltà d'apprendimento**

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

### Individuazione di difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno

Il Team di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a situazioni di svantaggio, informa la famiglia.

### Predisposizione del Piano di studi personalizzato

-Il Team di classe predispone gli interventi d'inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

-Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

-Il Team di classe delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

-La famiglia sottoscrive e collabora, assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

### Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

### Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso d'inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Team di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

### Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutati.

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

**Legge 517/77**

**C.M. n.1 del 4 gennaio 1988**

**Legge 104/92**

**Legge 503/2003**

**DPR 122/2009**

**Legge 170/2010**

**D.M. 27 dicembre 2012**

**C.M. n.8 del 6 marzo 2013**

**DGR 16-7072/2014; Determina Dirigenziale n. 496/2014**

**Determina Regionale n. 427 del 27 giugno 2017**

**Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**

**Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA**

**C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010**

**C.M. n.24 del 1/3/2006**